

## Suggerimenti per attività didattiche

con utilizzo dei documenti storici inseriti nell'antologia intitolata "Un viaggio nella paura e nel coraggio", pubblicata dall'Archivio di Stato di Torino e dall'Associazione Amici di tale Istituto (editore Hapax, Torino 2018) in distribuzione gratuita agli insegnanti, nella duplice versione cartacea ed elettronica.

### Cap. 6. Coraggio di esplorare (pagg. 64 – 68).

Doc. n.6/1. **Progetto di spedizione sul Monte Rosa dell'avvocato Luigi Tartara.** ASTo, Corte, Materie economiche, Istruzione Pubblica, Viaggi e missioni scientifiche, mazzo 1.

Trascrizione.

*Fra li piaceri essendosi dai moderni annoverato i viaggi e fra questi l'ascensione anche dei monti i più difficili ed ardui, ed in generale e tutto ciò che presenta delle difficoltà a superare, mi sarebbe sembrato come dilettante di tal genere, che non riesca ad onore del Piemonte, che i stranieri meglio degl'indigeni conoscano le Alpi potendo anche in tal picciola parte esser bene di rivendicare col nome piemontese, che nel più delle cose è degno d'altra commendazione, anche quello di non lasciar negletto il proprio ruolo, quando una gran parte dei sudditi di S.A.R. conosce tutto ciò che la Svizzera presenta di mirabile in tal genere.*

*L'indubitato che tutte le nazioni europee somministrano tutti gl'anni un'infinità di persone che partono espressamente da lontani climi per venir a visitare il Monte Bianco, non tanto perché quel gigante impera sul rimanente delle Alpi ma più perché saggi e cospicui viaggiatori ne dettarono le lodi colle mirabili loro relazioni [...]. Il concorso di stranieri al Monte Bianco mi fece nascere l'idea di passare più a noi vicino l'intero prossimo mese di luglio sul Monte Rosa di poco inferiore d'altezza al primo, ma a mio senso più degno d'essere e rispettato per capo dell'intera catena delle Alpi, non tanto perché domina sul restante di esse per l'elevata sua cervice, ma perché tiene sotto di se il più bel paese del mondo, vale a dire quella porzione d'Italia che sta rinchiusa tra le Alpi e gl'Appennini [...].*

*Non è a mia notizia alcuna [esservi] precisa relazione del Monte Rosa nel senso quantomeno da me concepito, e perciò mi pare che non senza qualche merito si potrebbe tentare di descriverne in succinta relazione quanto riflette le scienze e le arti, soprattutto ora che l'adorato nostro sovrano tanto dell'accrescimento dello medesimo si occupa, come indubitata fede ne fanno, e le commissioni elette per la storia patria [...]. Sunto principale delle mie occupazioni sarebbe di determinare per quanto possibile l'altezza del monte e dei circonvicini, fissare il termine medio di perpetuità delle nevi, misurare l'altezza ordinaria dei ghiacci, aggiungere le osservazioni metereologiche, le variazioni dell'atmosfera, copiare le vedute le più interessanti, aumentare ove fosse possibile la flora piemontese di qualche fiore ed erba, accrescere fors'anche la collezione dei marmi e delle pietre, dei minerali e degli insetti forse non creduti esistere sul nostro suolo [...]. Si potrebbe aggiungere una carta topografica di quanto può cadere sotto la vista, che sicuramente per quanto alla precisione delle posizioni non potrebbe essere ad alcuna seconda.*

*Per poter dare esecuzione a tale progetto mi sarebbe indispensabile il concorso di persone dell'arte, e così di mineralogia, e di un botanico e [...] un pittore da veduta ed indispensabili mi sarebbero i seguenti istrumenti: 1° un telescopio di ottima qualità e d'una potenza non inferiore di*

*400 miglia onde scoprire il Bolognese, il Ravennate e il Veneziano e prostrarre la vista il più lontano possibile. 2° Una bussola, un barometro ed un termometro portatili. 3° Un oriuolo [orologio] a tempo medio 4° ed una tenda atta a difendere dall'intemperie almeno otto persone [...].*

*Vercelli, 5 gennaio 1835, devoto, obbligato ed ossequioso servo  
Avvocato Luigi Tartara*

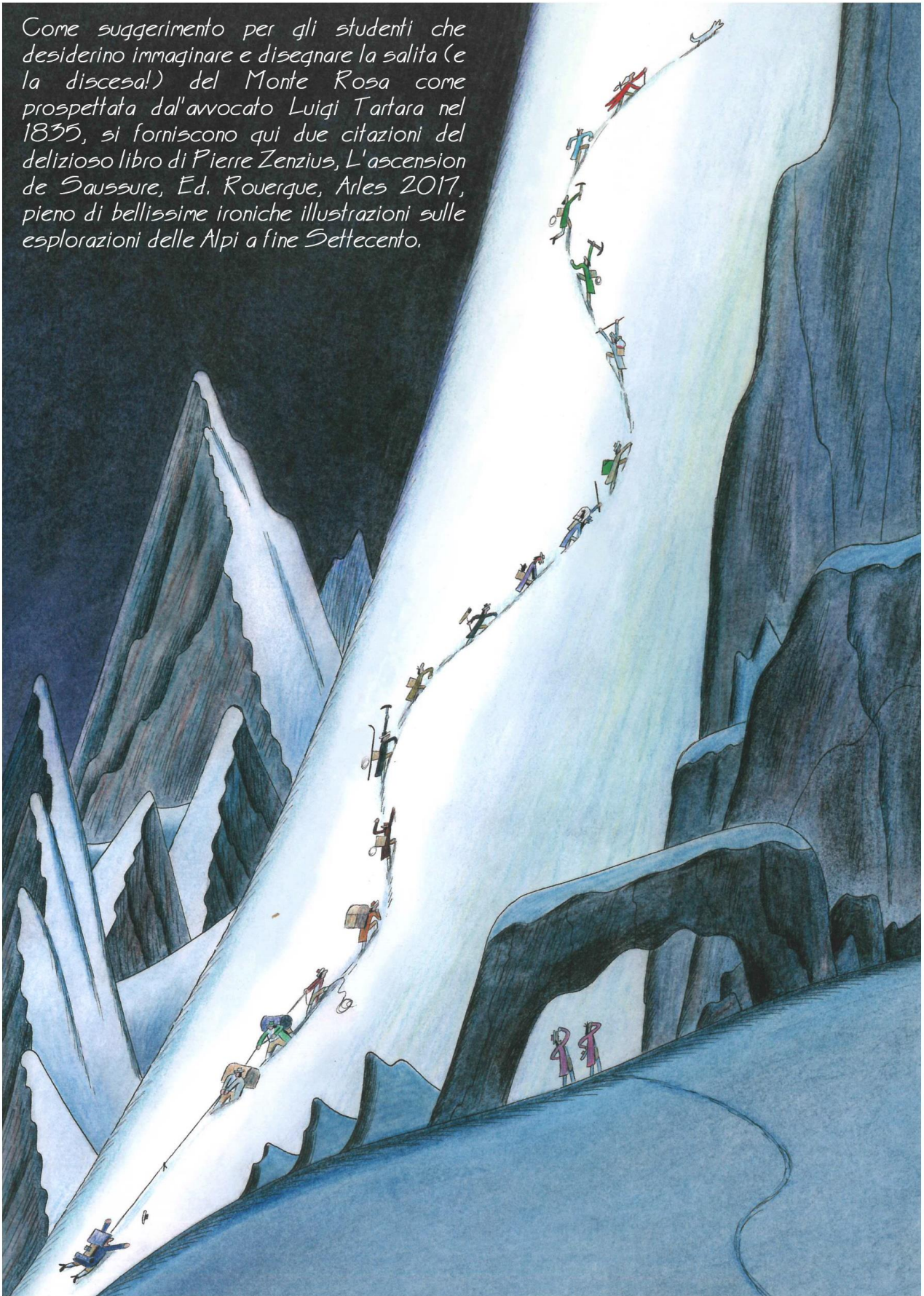
Suggerimenti.

Si consiglia di esaminare la proposta dell'ingegnere Spirito Benedetto Nicolis di Robilant (doc. n. 6/2, pagg. 66 – 68) che nel 1790 esorta i giovani ad esplorare il proprio paese alla ricerca di risorse minerarie, senza aver paura di faticare su e giù per montagne e vallate, confrontandola con la proposta dell'avvocato Luigi Tartara che sembra cercare soprattutto un successo d'immagine.

Sulle esplorazioni mineralogiche e sui problemi di organizzazione di una miniera, descritti dal Nicolis di Robilant, si rinvia alla scheda didattica presente in questa sezione del sito dell'Archivio di Stato.

Si suggerisce anche di illustrare graficamente le due spedizioni ispirandosi alle incisioni di fine Settecento che mostrano Horace-Benedict de Saussure mentre sale sul Monte Bianco con un corteo di guide e portatori. E' da notare che esistono due versioni di una stessa incisione, perché allo scienziato svizzero non era piaciuto di vedersi in un primo tempo rappresentato realisticamente come un personaggio corpulento e in difficoltà. Si fa rinvio al sito web [www.kleinmaster.ch/it/media/pages](http://www.kleinmaster.ch/it/media/pages). Possono servire d'ispirazione anche le deliziose ironiche immagini del libro di Pierre Zenzius, *L'ascension de Saussure*, Ed. Rouergue, Arles 2017. Se ne allegano due, con l'autorizzazione dell'editore.

Come suggerimento per gli studenti che desiderino immaginare e disegnare la salita (e la discesa!) del Monte Rosa come prospettata dall'avvocato Luigi Tartara nel 1835, si forniscono qui due citazioni del delizioso libro di Pierre Zenzius, *L'ascension de Saussure*, Ed. Rouergue, Arles 2017, pieno di bellissime ironiche illustrazioni sulle esplorazioni delle Alpi a fine Settecento.



Come suggerimento per gli studenti che desiderino immaginare e disegnare la salita (e la discesa!) del Monte Rosa come prospettata dall'avvocato Luigi Tartara nel 1835, si forniscono qui due citazioni del delizioso libro di Pierre Zenzus, *L'ascension de Saussure*, Ed. Rouergue, Arles 2017, pieno di bellissime ironiche illustrazioni sulle esplorazioni delle Alpi a fine Settecento.

